

SANITA': REGIONE LICENZIA VARRASSI, MONTICELLI ATTACCA PDL

30 Ottobre 2012

TERAMO - "Avevamo ragione a sostenere che il Pdl stava perdendo la rotta: dopo tante accuse nei miei confronti, i fatti hanno dimostrato che ogni nostra singola parola corrispondeva alla verità"

Così Luciano Monticelli, sindaco di Pineto, commenta la decisione della giunta regionale, che ieri pomeriggio ha approvato all'unanimità di rescindere il contratto con il direttore generale della Asl di Teramo Giustino Varrassi.

Gli assessori hanno deciso dopo aver ascoltato la relazione sui due anni di direzione del manager aquilano del settore sanità della Regione Abruzzo, che ha analizzato le quattro inchieste avviate dalla procura teramana che vedono indagato il manager.

"Quando ero io a incolpare Varrassi - osserva il primo cittadino pinetese - mi sono sentito accusare, anche pesantemente, dal Pdl teramano, che mi ha umiliato sostenendo che la mia battaglia per salvare il San Liberatore di Atri fosse esclusivamente campagna elettorale. Ebbene, oggi lo stesso Pdl sceglie di mandare a casa Giustino Varrassi e in questo modo conferma che io, nelle mie battaglie, stavo dicendo la verità".

Luciano Monticelli vede nella decisione della giunta regionale la dimostrazione che il manager aquilano "stava soltanto danneggiando la sanità teramana. Per fortuna che i nostri ricorsi sono riusciti a bloccare la possibilità che anche il nosocomio atriense fosse ridotto a un lumicino". Senza entrare nel merito del lato giudiziario della vicenda, il sindaco di Pineto sostiene che, "comportandosi in questo modo contraddittorio, il Pdl dà prova di essere incapace di governare la sanità abruzzese, nella quale l'imperativo sembra essere diventato esclusivamente quello di sistemare gli amici degli amici".

"Per questo, a mio avviso, assieme a Varrassi dovrebbero dimettersi anche tutti coloro che non hanno fatto altro che darmi addosso. L'auspicio - conclude Monticelli - è che, visto come sono andate le cose, per la prossima nomina siano a questo punto coinvolti anche i portatori di interesse e non si guardi più soltanto agli interessi politici".